5

IL CASO AD ARQUATA SCRIVIA

Dimessa due volte, partorisce per strada

La donna incinta aveva le contrazioni ma l'ospedale l'aveva mandata a casa: bimba nata in ambulanza con infezione

Irene Navaro / NOVI LIGURE

Per due volte si era presentata in ospedale a Novi con le contrazioni in corso e, per due volte, era stata rimandata a casa. La terza volta,visto che i dolori e le contrazioni si erano fatte più insistenti, ha chiamato l'ambulanza e la bimba è nata durante il tragitto, alla rotonda del casello autostradale di Serravalle Scrivia.

LE COMPLICAZIONI DOPO IL PARTO

La nascita della piccola è avvenuta la sera del 30 aprile, mamma e bimba stanno bene ma, nonostante le premure ricevute dal personale delle Croce Verde di Arquata, intervenuta prontamente e raggiunta poi da un medico, la neonata ha contratto una infezione da parto. Ora la famiglia, assistita dagli avvocati Giuseppe Lanzavecchia e Rossana Rovegno, chiede di sapere perché, per ben due volte, è stata dimessa dai medici del reparto di ostetricia e ginecologia del San Giacomo di Novi e se si poteva evitare l'infezione. La prima volta la donna, di 39 anni, accompagnata dal marito, si era recata al pronto soccorso dell'ospedale, era il 29 aprile. Accusava contrazioni uterine e, per quel motivo, si era rivolta all'ospedale. Dopo una visita in reparto, però, è stata fatta tornare a casa. Il giorno successivo, il 30, tornano le contrazioni e la futura mamma, sempre accompagnata dal marito, si rivolge ancora al pronto soccorso. Anche in questo caso, dopo una visita in reparto, viene dimessa. Ma appena giunta a casa, i dolori si fanno più intensi e, a quel punto, il marito chiama l'ambulanza. Il personale resosi conto che non c'era più tempo, ha fermato il mezzo in uno spazio alla rotonda tra Serravalle e Novi, proprio dove c'è l'imbocco del casello autostradale. È stato chiamato un medico e la donna è stata assistita nel parto. Subito dopo è stata ricoverata per il taglio del cordone ombelicale e i controlli di rito.

IL DUBBIO E GLI ACCERTAMENTI

Le condizioni di mamma e bimba sono apparse buone. Ma, forse in ambulanza o forse durante gli spostamenti, la piccola avrebbe contratto un'infezione. Si poteva evitare se fosse stata trattenuta in ospedale la stessa sera?
È quanto la famiglia chiede ora che sia accertato, chiedendo tutta la documentazione all'Asl e riservandosi di presentare eventualmente un esposto. Intanto, sul fronte ospedaliero, infuriano le polemiche sull'operato dell'ex direttore generale dell'azienda ospedaliera, Giovanna Baraldi, un mese dopo la sua partenza. In particolare si parla del reparto di Ostetricia e Ginecologia, e del taglio ai posti letto relativo al progetto "Progetto mamma con bambino e Tin" (terapia intensiva neonatale): 4 letti (contro i 17 attuali) con il rischio di una riduzione degli interventi e di un allungamento dei tempi di attesa. Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Giacomo Centini: «Sull'assistenza alle donne in ginecologia, abbiamo concordato di aumentare l'offerta dei servizi aumentando il numero di interventi con particolare attenzione per i casi oncologici». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'ingresso dell'ospedale di Novi Ligure

